



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO COMPARATO

COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA  
ASSOCIATION INTERNATIONALE DES SCIENCES JURIDIQUES

### ***POSIZIONE AIDC SU RIFORMA LMG/01 (Novembre 2020)***

1. Si condivide l'esigenza di una riforma del percorso LMG/01, che è imprescindibile alla luce delle sfide poste dalle imponenti trasformazioni della società e dell'economia. Tuttavia, nessuna riforma è ipotizzabile senza l'identificazione del profilo formativo cui tende. Sotto questo profilo, la proposta della Conferenza dei Direttori appare lacunosa, non esplicitando il profilo culturale e scientifico.
2. Ciò che è più in crisi, nel momento attuale, è l'identità del giurista: certamente è giurista chi svolge una delle tre professioni tradizionali (avvocato, magistrato e notaio), ma gli sbocchi della laurea in giurisprudenza, da sempre, sono particolarmente ampi: le imprese, il vasto plesso delle amministrazioni pubbliche, le organizzazioni internazionali e le ONG. La nuova tabella appiattisce tutte le aree su una parcellizzazione dei curricula, penalizza le grandi campate degli studi giuridici, sacrifica le aree di formazione culturale del giurista e ne salva altre, la cui autonomia scientifica può oggi essere controversa.
3. Una torsione marcatamente professionalizzante presenta il grave rischio della eccessiva frammentazione degli insegnamenti e dei percorsi di studio (sovente per inseguire mode o passeggiare infatuazioni del mercato). Anche nella vita professionale un giurista "colto" fa la differenza. Occorre allora identificare con chiarezza le materie di base e imprescindibili, riservando ad esse 180 crediti, lasciando poi alle singole sedi di articolare dei percorsi specialistici.
4. La tabella non fa menzione dei vincoli previsti dal vigente DM relativamente all'obbligo di riservare un certo numero di crediti ad alcune materie al primo anno. Occorre eliminare i vincoli attuali, lasciando alle singole sedi di organizzare il percorso. Così come non sembra tenere conto del vincolo – opportuno – del numero massimo di esami (30).
5. Con riferimento specifico all'area comparatistica, non può non sottolinearsi che il giurista si trova da tempo, e sempre più si troverà in futuro, di fronte al fenomeno della proiezione in chiave sovranazionale degli studi giuridici, rispetto al quale la attuale formazione si rivela obsoleta. Da questo punto di vista, le due dimensioni, rispettivamente privatistica e pubblicistica, della comparazione giuridica devono necessariamente integrarsi a vicenda, garantendo una formazione metodologica completa ai futuri studenti. In concreto si propone che ad un insegnamento di carattere generale (e.g. Sistemi giuridici comparati) segua un secondo insegnamento selezionato dagli studenti nell'alternativa tra diritto privato e diritto pubblico comparato.